

nor percorso chilometrico nel senso propugnato e saprà con quella sagacia e cognizione pratica che tanto lo distinguono, vincendo le pressioni e le questioncelle, conciliare l'interesse dei pochi con quello dei tanti. L'opera del solerte ingegnere avrà più pronto ed efficace risultato se sarà confortata dalla parola autorevole del giornale dalla S. V. onorevole diretto.

Con distinta osservanza

G. GRATTAROLA.

Genova 8 luglio 1883.

I premi della fiera di S. Guido

Nome e cognome dei premiati sulla Fiera

Dalla Società degli Esercenti, a cui diamo volentieri la dovuta lode per aver fatto quanto era in suo potere perchè alla fiera di San Guido accorresse il maggior numero possibile di persone, riceviamo la seguente comunicazione:

1. Il premio di L. 50 alla più bella coppia di buoi. Venne aggiudicato il premio al Sig. Caranti Giovanni.

2. Il premio di L. 25 alla più bella coppia di manzi. Venne aggiudicato al Sig. Gardini Ottavio.

3. Il premio di L. 15 alla più bella giovenca. Venne aggiudicato al Sig. Garrone Giovanni di Morsasco.

4. Il premio di L. 10 alla più bella vacca. Venne aggiudicato al Sig. Tiscornia Giacomo di Genova proprietario in Acqui.

I suddetti premi vennero aggiudicati da apposita commissione composta di persone competenti ed imparziali.

I premi furono all'istante pagati.

In seguito si estrassero a sorte N. 10 premi di L. 10 caduno uscirono dall'urna i seguenti numeri: 63, 12, 52, 64, 48, 33, 10, 38, 29, 50. Ai favoriti della sorte tosto vennero pagate le lire dieci.

Gioco del pallone

Le quadriglie che si contestarono il premio furono quelle di Ricaldone e di Scurzolengo. Vinse il primo premio di L. 400 e la bandiera quella di Scurzolengo, il secondo premio esistente in lire 100 venne assegnato alla quadriglia soccombente vale a dire quella di Ricaldone.

ANCORA DI D. GELOSO

Il sig. Talice Blesi sindaco di Ricaldone ci manda la seguente rettifica alla nostra corrispondenza di Ricaldone del numero scorso, alla quale ben volentieri facciamo posto:

PREGIATISSIMO SIG. DIRETTORE,

Ricaldone 13 Luglio 1883.

Interessa la cortesia della S. V. a voler pubblicare nel prossimo numero della Gazzetta di Acqui, la seguente mia per rettificare la corrispondenza da Ricaldone stampata nel numero 34 del prelodato giornale.

Giovedì (5) della passata settimana, il Regio subeconomo Cav. Cassone recavasi in questo comune a prendere possesso dei beni della prebenda parrocchiale, nella quale occasione, con modi ur-

banissimi, cercava di persuadere l'ex parroco D. Geloso ad abbandonare la canonica innanzi di venirne costretto colla forza pubblica.

Rispondeva il D. Geloso di non volerlo fare senza un ordine del signor procuratore del Re. Il quale ordine veniva il giorno 7 intimato al Geloso, non dal sindaco in compagnia del R. subeconomo, come si compiacque di scrivere il di lei corrispondente, sibbene dall'usciera Adorno scortato dai reali carabinieri. Anzi chi scrive in quel giorno era assente dal comune, e ciò è tanto vero che, data esecuzione al decreto della regia procura e chiusa la canonica, l'usciera ne andava a rimettere le chiavi all'assessore Sig. Lavagnino Filippo.

Coi dovuti anticipati ringraziamenti e con tutta stima mi professo della S. V. pregiatissima

Il Sindaco

TALICE-BLESI.

POLITEAMA BENAZZO

Le cose del Politeama non hanno ancora avuto la desiderevole soluzione malgrado le sollecitazioni della compagnia Caravati, stando così le cose non vi è pericolo di ridurre la compagnia in cattive condizioni, cosa che appunto dicevasi di voler evitare impedendo le rappresentazioni? Da Alessandria intanto si promise di mandare una commissione onde verificare se le condizioni del teatro sono buone. ma la commissione non è ancora venuta, con grave danno degli artisti che sono costretti ad un forzato riposo. E non comprendiamo poi come l'autorità abbia d'uopo di mandare una volta all'anno a visitare il Politeama con continue spese pel proprietario, mentre ciò non succede mai per il Dagna, che presenta in caso d'incendio dei pericoli molto più gravi.

A noi pare che l'autorità dovrebbe porre una buona volta un termine ad un simile stato di cose sul quale il pubblico ricama dei commenti che sarebbe desiderabile il far cessare.

RINGRAZIAMENTI

Riceviamo dal signor Caravati e volentieri pubblichiamo:

Nella sera di venerdì, 13 corr. luglio, alcuni signori che assistevano alle prove che la compagnia Caravati sta facendo dell'opera *Pipelet*, con gentil pensiero in pochi momenti progettarono ed eseguirono fra loro ed alcune altre persone là presenti, una colletta per concorrere nelle spese serali del teatro, radunando la somma di L. 30 che fecero tenere al sottoscritto.

Questi però, mentre vivamente ringrazia tutti i prefati signori pel loro atto cortese, ha l'obbligo di dichiarare che non essendovi da parte sua alcuna spesa serale, non può ritenere la somma come sopra offerta, quale viene perciò erogata a beneficio della cassa inabili al lavoro presso la locale società operaia.

CARAVATI FERDINANDO
Capocomico.

La direzione della Società Operaia ci manda il seguente ringraziamento:

EGREGIO SIG. DIRETTORE

A mezzo del Giornale da V. S. diretto ringrazio

pubblicamente la Compagnia Milanese diretta dal Sig. Ferdinando Caravati per la generosa offerta di L. 30, rimessemi dal sig. Cavalli Gaetano, a favore di questa cassa inabili al lavoro.

La Società ricorderà con animo riconoscente il filantropico atto.

Acqui, 14 Luglio 1883.

Il presidente E. BONZIGLIA.

Ghiaccio del Moncenisio

Benchè non sia nostro costume accettare poesie sul nostro giornale, facciamo tuttavia posto alla presente, che un nostro collaboratore ci mandò al paro degli anni scorsi nell'occasione delle feste di San Guido *semel in anno, ecc.*, sia perchè col caldo di questi giorni un po' di ghiaccio non è mai il malvenuto.

Tolto alle mie nembifere sedi incontaminate aspre e sol note all'aquile superbe inarrivate, or chiuso in ombre instabili tocco un ignoto suol. Non sono adulterabile, son d'una certa pasta che sciogliesi, che frangesi, ma che nessuno guasta: prescritto ognor da' medici contro i più fieri duol. Se udrà qualche filantropo parlar senza iattanza di progresso de' popoli, di union, di fratellanza, di affetto per la patria, d'opre all'excelsior: io non sarò che il diapason del suo sentir sincero gli faccia poi discendere nel cuor fin sotto zero, come quand'uno illudesi tra sogni ingannator. Codesta indubre smanìa, di rovistare il mondo e di tutto sconvolgere oggi da capo a fondo dal dirupato vertice mi scosse e trascinò. Nè mi sorprende: un tremito vulcanico, cupo invade oggi l'Alpe Cenisia tarlata, eppur non cade: di quei gioghi granitici più d'un si traforò. Oh m'è più caro fondermi in un cristal lucente che star là sempre immobile sopra uno scoglio argenteo che aver d'eterno inutile vanto fra eterno gel. Me, me ricerca l'arida fauce del moribondo e tra gli estremi aneliti conforto ancor gli infondo pria che tracanni il calice fatal d'ultimo fiel. Bello del sol di luglio non mi farò; ma sento omai vicino a struggermi, un non so qual contento, disciolto nell'ambrosia di ribes, di lamponi, soccorrerò d'un alito fresco aridi polmoni.

Odi un tinnir di rosei rinfreschi zuccherini; a me prometton teneri baci due bei labbrini, come una perla splendere deggio tra due rubin. Un bacio!... ohimè gli è un ruvido morso che mi tormenta, è un dente che mi stritola, che mi travolge e annienta: o mie speranze iridee, o labile destin! Leggiadra e carezzevole, tu vispa fanciulletta, non appressar mai l'avidà bocca a un sapor che in fretta si gusta ed ingannevole tramutasi in velen. Ma vè che sempre gelido trascorro alla morale del punc gli amici impavidi non se l'avranno a male se talor pe' suoi nobili fin scienza ha ghiaccio in sen. Spigno Monf. luglio 1883.

R. G.

Mercuriale Generale dei Bozzoli

Gialli Mg. 5,312,79 prezzo L. 36, 68, 36.

Verdi Mg. 15,70 prezzo 25, 08, 28.

Media generale 36, 64, 93.

Gazzettino del Circondario

★ Ricaldone — Ferimento. —

La sera dell'8 Luglio, in Ricaldone per quistioni di giuoco I. G. ferì gravemente con un colpo di bastone I. C. al braccio destro.

L'I. G. fu arrestato.

★ Loazzolo — Mancato omicidio. —

In Loazzolo la sera del 9 andante per precedenti rancori, il contadino P. C. armato di pistola si portò alla casa di C. A. e trovatolo nel cortile della stessa gli esplose un colpo a breve distanza.

Il proiettile però per fortuna sfiorò appena la spalla del C. A. il quale perciò restò illeso.

Il P. C. fu arrestato.

★ Montaldo B. — Omicidio involontario —

Il 9 andante il ragazzo Polotto Eugenio, di anni